

OGGI IL COORDINAMENTO REGIONALE

Centrodestra, resa dei conti in ordine sparso

Gruppo ligure nel caos: il gruppo di Scandroglio contro quello di Vinai, mentre Saso farà il battitore libero

ALESSANDRA COSTANTE

GENOVA. A Roma, come in Liguria, non c'è pace nel Pdl. L'assenza politica di Claudio Scajola sta diventando devastante, come se non bastassero le fibrillazioni nazionali. Oggi pomeriggio si riunisce il coordinamento regionale del Pdl e la carne al fuoco è tanta, a cominciare dalla lettura degli eventi accaduti negli ultimi giorni.

La recente votazione in consiglio regionale sugli ordini del giorno per la manovra ha detto chiaramente che il Pdl è diviso in più tronconi: quello che fa riferimento al coordinatore regionale Michele Scandroglio (l'uomo di punta è il capogruppo in consiglio regionale, Matteo Rosso), quello che guarda al vice presidente della Fondazione Carige, Pierluigi Vinai, (fedelissima è Raffaella Della Bianca); il gruppo dei biasottiani e i battitori liberi, come ad esempio Alessio Saso, ex An, il quale ha inaugurato

«l'era dell'indipendenza intellettuale», il che significa che in consiglio regionale non ascolterà più quello che dice Rosso (peraltro non lo ha mai fatto), piuttosto cercherà una saldatura con Della Bianca. Si dice che Scajola vorrebbe ricompattare il partito costringendo alla pace Scandroglio e Vinai, ma i due da questo orecchio non ci sentono e, soprattutto Scandroglio, sta cercando di accreditarsi a Roma nel caso Scajola non tornasse a occuparsi della Liguria.

Altra spina in consiglio regionale è Luigi Morgillo: pare aver trovato un "modus vivendi" con Scandroglio (anche perché gli hanno promesso un posto a Roma alle prossime politiche), ma non risponde a Rosso (anche se lo aiuta): i maligni osservano che Morgillo abbia festeggiato per la figuraccia nel centrodestra di martedì scorso mentre lui era in ferie a Barcellona. Nel coordinamento di oggi è

facile che Rosso e Scandroglio cerchino di scivolare via sul flop in Regione; altrettanto facile che Della Bianca, Vinai e Saso protestino.

Roberto **Cassinelli**, vice coordinatore genovese del partito, sostiene invece che all'incontro si parlerà di

Savona, La Spezia e Genova. Per il capoluogo lui e il coordinatore Gadolla presenteranno il percorso che dovrebbe portare all'individuazione del candidato ideale per il 2012 (**Cassinelli** stesso, così vorrebbe Scandroglio?) dal momento che il senatore Enrico Musso - sempre più voce critica nel Pdl - ha sbattuto la porta e

non si è più fatto sentire. Infine, Grillo e Bornacin, entrambi in attesa del dopo-Scajola e completamente sordi agli ordini di Scandroglio: per dirne una, Bornacin non ha neppure considerato l'sms di Scandroglio che lo invitava a non partecipare alla riunione dei deputati liguri sulla manovra.

